Protocollo di autonomia, una realtà per il 96% del patrimonio gestito

Pubblicato il 9/1/2013



Assogestioni ha raccolto e analizzato i dati relativi all'adesione al **Protocollo di autonomia** per la gestione dei conflitti di interessi. Rispetto al 2010 il numero delle società aderenti al Protocollo risulta immutato, ma è oggi rappresentativo di quasi il 100% del patrimonio totale gestito dalle associate di diritto italiano.

Entrando nel dettaglio, secondo la relazione di **Assogestioni** disponibile in allegato, sono 45 le società che hanno dichiarato di aderire al Protocollo, su un totale di 64 associate (73 nel 2010): esse rappresentano il 96% del patrimonio gestito totale delle associate di diritto italiano (contro l'86% del 2010). Di queste: 7 (che rappresentano il 37% del patrimonio gestito complessivo) hanno adottato

integralmente le raccomandazioni del Protocollo e 38 lo hanno adottato parzialmente. Altre 5 società hanno rinviato l'adozione.

Rispetto al 2010, si legge ancora nella relazione firmata Assogestioni, è aumentato nel complesso il numero di **consiglieri indipendenti**, passato da 39 a 41: questi rappresentano la maggioranza dei membri del consiglio in 4 casi, tra 1/3 e la metà dei membri in 14 casi e meno di 1/3 in 23 casi. Tra le 12 società che vantano un numero di consiglieri indipendenti pari o superiore a 3, ben 7 hanno aderito tout court alla raccomandazione del Protocollo di costituire un comitato composto interamente da consiglieri indipendenti chiamato a esercitare le funzioni che il Protocollo devolve a tali consiglieri nella gestione dei conflitti di interesse e 2 società hanno adottato misure equivalenti.

Per quanto riguarda, infine, le raccomandazioni del Protocollo sul **cumulo di funzioni** è in aumento il numero delle società che hanno adottato tout court i limiti al cumulo di funzioni nelle società del gruppo, passando da 9 a 16, ed è pari a 12 il numero delle società che hanno adottato limiti conformi o equivalenti a quelli raccomandati dal Protocollo. E' aumentato altresì il numero delle società che hanno adottato tout court i limiti al cumulo di funzioni nella banca depositaria (da 42 a 44) e nelle società emittenti (da 39 a 43).